

IL CARTELLONE Il direttore Alfredo Balsamo ha presentato in conferenza «il menù di stagione per il 2022-2023»

Teatro Nuovo: aggregazione e cultura

DI GIUSEPPE GIORGIO

Confermando la sua vocazione per l'aggregazione e la cultura, il Teatro Nuovo di Napoli ha presentato il suo neonato cartellone, o meglio, come l'ha definito il direttore Alfredo Balsamo, «il menu di stagione per il 2022-2023».

«Un menu - ha ribadito il numero uno della struttura di via Montecalvario nell'incontro di ieri mattina - in cui si possono trovare esperienze nuove e varie possibilità di letture. Dopo due stagioni di stop - ha continuato Balsamo - speriamo che anche grazie al teatro e alla conseguente socialità possiamo tutti riappropriarci di una vita normale».

Ed è con queste premesse che la Sala dei Quartieri Spagnoli prosegue nel suo intento di regalare al pubblico emozioni e suggestioni in un contesto di riflessione collettiva. In programma vi sono sedici spettacoli (tra cui musica, danza, stand-up come-



Alfredo Balsamo durante la conferenza stampa

dy) e una nuova sezione dedicata ai più piccoli e alle famiglie con Emma Dante. Lavori capaci di accontentare gli svariati gusti degli spettatori, ai quali si po-

trà accedere anche con 2 abbonamenti speciali con varie opzioni a 10+3 spettacoli. Si partirà il prossimo 13 ottobre con Silvio Orlando, affiancato dall'En-

semble dell'Orchestra Terra Madre, con la direzione musicale di Simone Campa, protagonista de «La vita davanti a sé» di Romain Gary. Si continuerà con Leda Kreider e Marco Menegoni alle prese con lo spettacolo «Ecloga XI», diretto da Simone Deraï con i testi di Andrea Zanzotto.

A completare la stagione, Edoardo Siravo con «Il Re Muore» di Ionesco; Ascanio Celestini con «Museo Pasolini»; Andrea Mirò, Enrico Ballardini e «Musica da Ripostiglio», nell'adattamento di Emilio Russo di «Far finta di essere sani» di Giorgio Gaber e Sandro Luporini; Daniel Pennac in «Dal sogno alla scena» di Clara Bauer, Pako Ioffredo e lo stesso Pennac; Antonella Stefanucci e Edoardo Sorgente con «Titina, la Magnifica»; le Ebbanesis (Serena Pisa e Viviana Cangiano) in «Così fan tutte», liberamente tratto dall'opera di Mozart; Marco Baliani nel lavoro «Rigoletto, la notte della maledizione»; Marco D'Agostin con «Best Regards» da lontano»

(chiusa sul rimpianto) e Claudio Di Palma che presenterà l'allestimento prodotto dieci anni fa «Letteratura e Salti Mortali» di Raffaele La Capria.

«Una riflessione - ha spiegato l'attore e regista - sul mondo e le dinamiche dello scrittore e sceneggiatore napoletano capace di dare alla letteratura una forma fisica». Infine per il menu scelto dal direttore Balsamo, anche Giuseppe Battiston con «La valigia» di Dovlatov; Isabella Ragonese con «Da Lontano» di Lucia Calamaro; Paolo Valerio con «Il muro trasparente» di Monica Codena, Marco Ongaro e Paolo Valerio; Ferzan Ozpetek protagonista e autore di «Ferzaneide» e infine, Filippo Nigro, in «Every brilliant thing» (le cose per cui vale la pena vivere) di Duncan Macmillan. Aperta la campagna abbonamenti con tante opzioni, tra le novità del Teatro Nuovo vi sarà anche la presentazione di un progetto dedicato all'Opera Buffa di cui se ne saprà di più a settembre.

SCRITTO E INTERPRETATO DA ELENA BUCCI CON CHIARA MUTI NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA POMPEII THEATRUM MUNDI

Voci, vite e sentimenti nella piece «Due regine»

DI MARCO SICA

Un perfetto contrappunto di voci, di vite, di sentimenti, di agire e di personalità è andato in scena al Teatro Grande del Parco Archeologico di Pompei, nell'ambito della rassegna Pompeii Theatrum Mundi 2022. Con esatto equilibrio tra ricostruzione storiografica, narrazione biografica, analisi storico sociale e introspezione individuale, è stata rappresentata, in prima nazionale, l'elaborazione drammaturgica «Due Regine - Mary Stuart vs. Elizabeth Tudor - Elizabeth Tudor vs. Mary Stuart» (da un'idea e da una ricerca drammaturgica di Elena Bucci), per la regia e l'interpretazione della stessa Bucci

e di Chiara Muti (nella foto), e per la produzione Le belle bandiere, in collaborazione con Campania Teatro Festival, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale e con il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Comune di Russi. E così, due Regine, in un'epoca ancora «patriarcale» e «maschilista», attraversano e, a loro modo, «fratturano» il pensiero e il costume dell'Europa del XVI secolo, segnata dal Rinascimento italiano e dai conflitti religiosi della riforma protestante e della controriforma. La voglia di «rinascere» e d'imporre una nuova «possibile» visione del ruolo femminile a corte, nella politica e nelle gerarchie di potere, fa da contraltare al dualismo e alla dicotomia di due monarchie che, ancor

prima di essere regnanti, sono donne, ciascuna con il proprio doloroso passato, un presente in continuo divenire e un incognito futuro. Se Elena Bucci è stata perfetta «trasversale» e «mentale» Elizabeth Tudor (Elisabetta I), Chiara Muti è stata perfetta «viscerale» e «sentimentale» Mary Stuart (Maria Stuarda); con loro, le luci di Vincent Longuemare, la drammaturgia del suono di Raffaele Bassetti, gli oggetti di scena di Claudio Ballestracci, i costumi di Marta Benini e Manuela Monti e la collaborazione alla drammaturgia di Mario Giorgi. Sullo sfondo ombre «sovrane» hanno mostrato come dietro ogni luce ci sia sempre, nel «profondo», una parallela realtà nascosta e scura.



L'ASSOCIAZIONE AMICI DI LAVIANO HA PRESENTATO L'INIZIATIVA SUPPORTATA DALL'AGENZIA NAZIONALE PER I GIOVANI

«Ambientiamoci», opportunità di volontariato all'estero

È con grande orgoglio che l'Associazione Amici di Laviano presenta l'iniziativa «Ambientiamoci» supportata dall'Agenzia Nazionale per i Giovani e dall'Unione Europea. Il Presidente Enrico Flauto ci racconta gli obiettivi «Grazie al Corpo europeo della solidarietà abbiamo dato ai nostri giovani l'opportunità di volontariato all'estero. Sono arrivate a Laviano volontarie dall'Azerbaijan e dalla Turchia. Un'iniziativa ideale per i nostri giovani che hanno già preso parte ad attività simili in quanto vengono abitualmente alle calamità naturali che hanno colpito già in passato i loro territori. E offriamo la possibilità di un'esperienza arricchente e ispiratrice per imparare e crescere in collaborazione con altri giovani dell'Unione Europea». L'obiettivo è perseguire l'elevazione morale e fisica dell'uomo, realizzando molteplici espressioni di partecipazione, solidarietà e pluralismo ottenibili con il

coinvolgimento degli associati per fini di solidarietà civile tramite le varie iniziative operative ed organizzative che l'Associazione promuove nel tempo, sviluppando iniziative a carattere sociale nei settori caratterizzanti della società civile quali: umanesimo, ricreazione, attività motorie in genere, azioni di volontariato, formazione professionale, sport, protezione civile, turismo e attività sociali individuali in genere. Si pone inoltre l'obiettivo di valorizzare la cultura, l'ambiente e la tradizione dei Paesi, in particolare del territorio della Valle del Sele e della città di Napoli e Salerno. La dottoressa Vittoria Pappalardo coordinatrice e supporter del progetto ci racconta «La solidarietà per noi è avere cura del prossimo, di chi non sta bene come noi, di chi non ha le nostre possibilità. Solidarietà per noi è mettere da parte per un po' il nostro benessere e pensare al prossimo dandogli le nostre stesse pos-

sibilità di vivere meglio. La Valle del Sele è un popolo che in passato ha fortemente avuto bisogno di una mano da stringere nei momenti di difficoltà, durante il forte terremoto degli anni '80 sono stati aiutati da molte popolazioni ricevendo aiuti inaspettati in uno dei momenti più terribili della storia. È proprio questo valore di solidarietà, di aiuto nei confronti del prossimo che vogliamo cercare di trasmettere ai più giovani, giovani non solo provenienti dal nostro Paese ma da ogni parte dell'Europa e del mondo». L'Associazione promuove nel tempo, sviluppando iniziative a carattere sociale nei settori caratterizzanti della società civile quali: umanesimo, ricreazione, attività motorie in genere, azioni di volontariato, formazione professionale, sport, protezione civile, turismo e attività sociali individuali in genere. Si pone inoltre l'obiettivo di valorizzare la cultura, l'ambiente e la tradizione dei Paesi del territorio della



Valle del Sele e della città di Napoli e Salerno. L'Associazione coinvolge giovani studenti universitari e volontari del sodalizio preparati e addestrati per le attività da svolgere.